

In attesa della prossima Garanzia giovani Under 30 alla ricerca di un posto di lavoro Otto su dieci ringraziano amici e parenti

Centri pubblici e agenzie private riescono a trovarlo solo a sei ragazzi su cento

P

er i giovani è un'occasione da cogliere, per scrollarsi di dosso il marchio di generazione perduta. Tra qualche settimana, grazie ai finanziamenti che arrivano dall'Europa, ai giovani verrà fatta un'offerta, di lavoro e/o di formazione, a quattro mesi dalla fine della scuola o dall'ultimo lavoro praticato. Per farlo, verranno collegati tra loro i servizi all'impiego pubblici e privati, ai cui sportelli gli under 30 potranno rivolgersi.

Un cambio di approccio e di mentalità, determinato dalla cosiddetta Garanzia giovani, che dovrà portare anche nel nostro paese notevoli benefici per il mercato del lavoro. Intanto, in attesa del benefico tsunami, i giovani si arrangiano e cercano vie di uscita alle difficoltà. Nel 2012 i giovani tra i 15 e i 29 anni hanno realizzato 3,9 azioni a testa per trovare un lavoro, in crescita rispetto al 2008 (3,6). Durante la crisi i giovani si danno più da fare del passato e a darsi da fare sono più i giovani istruiti rispetto a quelli meno istruiti.

La ricerca del lavoro rimane però sempre legata alle reti di relazioni personali più che a strumenti e canali professionali. Quasi otto giovani su dieci (77,6%) ha utilizzato il canale personale: si è rivolto ad amici, parenti e conoscenti; ha inviato direttamente curriculum presso datori di lavoro; si è avvalso di conoscenze maturate durante precedenti esperienze di lavoro. Il quadro che emerge è desolante e rivela quanto il mercato del lavoro italiano non sia un vero mercato: domanda e offerta si incontrano casualmente, in base a un modello parentale, amicale, familistico, tipico di società arretrate.

La ricerca del lavoro è un'avventura, dove non è detto che vengano premiate le persone più competenti, più meritevoli e più adeguate. Lo spreco è sotto gli occhi di tutti. Se poi, oltre agli strumenti usati per la ricerca, osserviamo i canali che si sono davvero rivelati utili per trovare l'attuale lavoro, il panorama non cambia, anzi si aggrava. Centri pubblici per l'impiego e agenzie private del lavoro ne escono con le ossa rotte, tanto da creare serie preoccupazioni sulle loro future capacità di intervento. Solo l'1,4% degli under 30 ha trovato lavoro grazie a un centro pubblico, il 4,4% grazie a un'agenzia privata.

In totale, questi due strumenti hanno trovato il lavoro a meno di sei giovani su cento. Un bilancio imbarazzante che non tranquillizza in vista delle prossime sfide. Resta da chie-















dersi che cosa sarà necessario fare nelle prossime settimane per rispondere alle misure e agli impegni presi con l'Europa. Sarà necessario accompagnare i giovani a usare di più e meglio gli strumenti esistenti.

Sarà necessario formare alle nuove offerte targate Europa i dipendenti dei centri pubblici per l'impiego (oggi circa settemila) e quelli delle agenzie private (diecimila). Andrà creata la rete dei servizi a livello regionale e nazionale. Il web potrà diventare il nuovo driver di un nuovo mercato del lavoro. Ci vorranno investimenti: non è un caso che per le politiche attive e il collocamento l'Italia spenda dieci volte di meno della Germania. E si vede. Il futuro dei giovani sarà molto legato alla funzionalità e all'efficacia dei nuovi servizi all'impiego. (P. P.)



Il bricolage del cercatore disorientato

**% di giovani occupati
 15-29 anni
 per canale utilizzato
 per trovare
 l'attuale lavoro**

	 Parenti e/o amici	 Richiesta diretta a datore di lavoro	 Inizio attività autonoma	 Precedenti esperienze di lavoro	 Agenzia intermediazione diversa da CPI	 Segnalazione da scuola, università	 Internet	 Concorso pubblico	 Annunci sul giornale	 Centro pubblico per l'impiego	 Altro
 Totale	43,9	25,9	8,1	5,8	4,4	3,4	2,5	2,3	2,0	1,4	0,1
Maschi	45,3	23,9	9,9	5,4	5,0	3,2	1,9	2,2	1,8	1,3	0,1
Femmine	42,1	28,7	5,7	6,2	3,5	3,7	3,5	2,5	2,4	1,6	0,2
 Nord	40,6	26,6	6,8	6,5	6,4	4,7	3,0	1,7	2,1	1,5	0,2
Centro	49,7	22,3	7,4	6,0	2,9	2,9	2,6	2,4	2,2	1,7	0,0
Sud	46,3	27,3	11,3	4,2	1,6	1,2	1,6	3,5	1,7	1,2	0,1
 Licenza media	57,7	22,2	7,7	4,4	3,3	1,0	0,6	0,3	1,2	1,6	0,2
Diploma	43,3	27,1	8,2	5,4	4,8	2,7	2,5	2,1	2,2	1,4	0,1
Laurea	23,0	27,9	8,6	9,4	4,4	10,0	6,1	6,5	2,8	1,2	0,2